

32mln ITALIANI
Sono 32 milioni quelli con una bici

500mila L'USO
Mezzo milione la usa una volta la settimana

8.500km CHILOMETRI
8.500 l'estensione delle piste ciclabili



LE AZIENDE
Sono 200 in Italia, 5.500 gli impiegati **5.500**

FATTURATO
Un miliardo il valore dell'industria italiana **1mld**

PARTECIPANTI
23 i paesi presenti alla fiera di Milano **23**

Dai nuovi modelli al salone di Milano alla mappatura dei percorsi della Penisola, le due ruote sono in pieno boom. E aumentano le iniziative treno+bici

Una bicicletta per girare tutta l'Italia

Aprire la maxipista del Sole. E la passione dei pedali è sempre più un business

CECILIA GENTILE

ROMA — Quando nacque, esattamente nel 1816, veniva spinta facendo leva a terra con i piedi, perché i pedali ed il sistema della catena non erano ancora stati inventati. Da allora sembrano passati anni luce e la bicicletta, fino a qualche tempo fa snobbata come simbolo di povertà e arretratezza, si prende ora la sua rivincita.

La 64esima Esposizione internazionale del ciclo, fino a domani al polo fieristico di Milano-Rho, 616 aziende da 23 paesi, dimostra che intorno a questo storico mezzo di spostamento e di competizione sono catalizzate sempre maggiori energie di progettisti e produttori, che trovano un pubblico sempre più affascinato e sensibilizzato all'uso delle due ruote in città, ma soprattutto al cicloturismo, il viaggio lento, essenziale, a contatto con la natura.



Per una bicicletta si può anche impazzire, spendendo quasi la stessa cifra che richiederebbe l'acquisto di una macchina utilitaria. Basta dare un'occhiata al top delle ultime proposte in fiera. Per esempio, c'è la bici da corsa Colnago Forever, completamente in fibra di carbonio, per assicurare il massimo della leggerezza, e infatti, non a caso, tra le decorazioni, interamente fatte a mano, c'è una farfalla. Costa 11.000 euro. Oppure, c'è la mountain bike Rampant, della Carraro, biarmortizzata, che costa 6.850 euro. O ancora, la city bike Torpado, di Franco Zanaga, più accessibile, che permette contemporaneamente la pedalata in città e su terreni non asfaltati a patto che non siano dissestati.

Lo ha riconosciuto anche il ministro della Cultura Francesco Rutelli, che è andato ad inaugurare la fiera: dal sito istituito per ricevere informazioni dagli italiani che quest'anno sono stati in vacanza all'estero (www.turistiprotagonisti.it) è emerso che l'apprezzamento maggiore è stato per la facilità con cui nei paesi del centro e nord Europa si può organizzare

Il primo tratto di 400 chilometri nel Nord, con l'elenco di soste e varianti

Il lungo percorso è composto da sentieri esistenti o da tratti dismessi delle strade



Dal Brennero alla Sicilia la guida per 3 mila km

ROMA — Quattrocento chilometri dal Brennero al lago di Garda sfruttando le direttrici fluviali di Isarco, Adige e Mincio, dunque pedalando il più possibile nei fondovalle, senza fatica. È il primo tratto della Ciclopista del Sole, 3000 chilometri dal Brennero alla Sicilia. Un progetto al quale la Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta, lavora da oltre 20 anni. Adesso, la casa editrice Ediciclo comincia la pubblicazione di questo lunghissimo asse. Il primo volume, scritto da Claudio Pedroni e presentato alla Fiera di Milano, insieme alla cartografia dei 400 km, che comprendono anche numerose varianti, fornisce una mese di notizie sui territori attraversati, inclusa la cucina locale, rimandando a tutti i siti utili per trovare un alloggio e guidando il lettore nelle sue prime esperienze con l'abbigliamento e l'alimentazione del ciclista.



«La Ciclopista del Sole — spiega Claudio Pedroni, che per la Fiab ha individuato il percorso — si snoda attraverso due direttrici, un percorso centrale che dal Brennero passa per Mantova, Bologna, Firenze, Siena, e una variante costiera sul Tirreno, che da Mantova passa per Parma, Pisa, Livorno, Grosseto, Roma. Da qui prosegue per Napoli, Salerno, poi tocca la costa ionica calabrese fino a Reggio. In Sicilia la ciclovia va da Messina a Siracusa, quindi ad Agrigento, Trapani e Palermo. Si passa infine in Sardegna sbarcando a Cagliari».

La ciclopista del Sole ha utilizzato ciclabili esistenti (Alto Adige e del Trentino), altrimenti strade secondarie o dismesse. «Le cartine — continua Pedroni — aiutano a percorrere un itinerario che ancora non è del tutto evidente sul territorio. Per questo è urgente che i percorsi diventino riconoscibili con un'opportuna segnaletica». (c. g.)

un viaggio in bicicletta. Da qui l'intenzione di sostenere un progetto Ancma (Associazione nazionale ciclo e motociclo, la stessa che organizza la Fiera di Milano) e Touring club (ricordiamo che il suo cofondatore, Luigi Vittorio Bertarelli, è stato un pioniere dei viaggi in bicicletta) per individuare e attrezzare quattro itinerari pi-

lota: in Sicilia, da Milano a Ferrara, nelle zone etrusche, in Trentino.

Ma qualcosa ha già preso forma grazie alla Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta, che ha tracciato la Ciclopista del Sole: 3.000 chilometri di percorsi ciclabili dal Brennero alla Sicilia, che la casa editrice Ediciclo ha cominciato a mappare con un primo vo-

lume da adesso in libreria: 400 chilometri dal Brennero al lago di Garda, con deviazioni varie. «Ora questi percorsi bisogna evidenziarli con una specifica segnaletica sul territorio — dice il presiden-

te della Fiab, Luigi Riccardi — Per girare questa richiesta alle Regioni, alle province e ai comuni abbiamo organizzato la Bicistaffetta, che partirà da Mantova per arrivare al Brennero dal 22 al 27 settembre». Più o meno gli stessi giorni della settimana europea sulla mobilità sostenibile, che, tra le buone pratiche, propone anche di

spostarsi in bicicletta. Anche Trenitalia ha capito che gli italiani hanno sempre più voglia di pedalare all'aria aperta. Così, ha incrementato il servizio bici+treno e con la Fiab ha pubblicato un opuscolo diffuso nelle stazioni in cui si spiega "come viaggiare comodamente in treno portando con sé la propria bicicletta".



I MODELLI

COLNAGO FERRARI

Modello professionistico da corsa, alta tecnologia, telaio in carbonio

CANNONDALE RETRÒ

Dagli Usa modello femminile di una city bike dallo stile retrò

DUCATI MTB

La versione a pedali della casa motociclistica per il fuoristrada

DAHON PIEGHEVOLE

Mountain bike con la borsa per riporla nel bagagliaio

IL CASO

Con il programma "Vias verdes" la società dei treni iberica sta riadattando i percorsi in disuso per farne piste cicloturistiche

Spagna, su due ruote lungo le vecchie ferrovie

MADRID — In Spagna ci sono più di 1500 chilometri di vecchi tracciati ferroviari in disuso che sono stati trasformati in itinerari cicloturistiche e per il trekking. L'iniziativa è della Ffe, la Fondazione ferrovie spagnole, ed è sostenuta e finanziata dal Ministero dell'Ambiente.

Cinquanta milioni di euro investiti a partire dal 1993 (senza contare il costo della ristrutturazione degli edifici ferroviari) per creare sessanta itinerari in tutta la penisola. L'hanno chiamato "Programa Vias Verdes" ed è rivolto soprattutto a chi vuole svolgere attività fisica in condizioni

Oltre mille chilometri di tracciato sistemati a basso costo

di sicurezza, lontano dal traffico e immerso nella natura: lungo il tracciato delle vecchie linee ferroviarie non esistono i rischi di incidente che spesso corrono i cicloturisti. Percorsi accessibili a tutti, e indicati in modo particolare per anziani, bambini e portatori di handicap. L'utilizzazione di vecchie

infrastrutture già esistenti garantisce la loro perfetta integrazione nel paesaggio, senza provocare nessun tipo di impatto ambientale. E la stessa segnaletica è stata concepita utilizzando le vecchie traversine di legno dei binari che non ci sono più.

(a. o.)